

Caldoro: Target rispettati, in realtà siamo al 18,8%

AVANZAMENTO nei pagamenti e target fissati per gli impegni di spesa rispettati. Il presidente della Regione Campania, **Stefano Caldoro**, in Consiglio regionale durante la seduta dedicata ai Fondi europei, insiste sui passi in avanti compiuti. "Un'inversione iniziata al momento del nostro insediamento - dice -. Quando siamo arrivati l'avanzamento del programma operativo Por festr aveva una spesa certificata del 3,6 per cento. I dati di marzo 2010 - insiste - indicavano il ritardo della Campania". Un risultato che collocava la Regione distante dalle altre dell'Obiettivo 1. A giugno scorso, in base ai dati del database nazionale Monit, l'avanzamento nei pagamenti, dice, è arrivato al 14,4 per cento. E non si tratta ancora del dato definitivo. "I dati che ora abbiamo trasmesso sono in attesa di certificazione da parte della

struttura di monitoraggio - spiega - ma non sono mai stati contestati e, a settembre, per i pagamenti siamo al 18,8". Non solo. C'è anche un paletto alla spesa che il governatore denuncia da anni. "L'avanzamento dei programmi ha un limite rappresentato dal tetto del Patto di stabilità - dice -. La Regione non era in grado di avanzare quanto avrebbe voluto perché si doveva stare nei limiti previsti dalle capacità di spesa delle singole Regioni".

Parole che non convincono l'opposizione che attacca a testa bassa sui dati diffusi dal ministero. "Dati che descrivono per la Campania una situazione ancora peggiore di quella, già disastrosa, che, appena ieri, abbiamo segnalato in un'interrogazione alla Commissione Ue", sostiene, in una nota, il vice capodelegazione del Pd al Parlamento europeo **Andrea Cozzolino**. "La spesa certificata - che è quella su cui Bruxelles esamina a fine anno le

performance regionali - fa infatti segnare un arretramento della Campania, rispetto ai dati sui pagamenti del Por Festr conteggiati dalla Ragioneria Generale dello Stato al 30 giugno - spiega -. Si scende dal 14,42 per cento al 13 per cento, addirittura all'11,9 se si scorpora l'effetto matematico dovuto alla riduzione del cofinanziamento nazionale a seguito del Piano Azione e Coesione. Non si capisce, quindi - aggiunge Cozzolino - da dove arriva quel 18,5 per cento di spesa effettuata che gli esponenti del governo regionale avevano dato come risultato raggiunto". Gli fa eco il segretario regionale del Pd, **Enzo Amendola**: "Siamo sempre ultimi. Le cifre del ministro Fabrizio Barca sulla certificazione della spesa dei

Fondi europei sono drammatiche. La strada da fare per non perdere le risorse è ancora più lunga di quella già prospettata nei giorni scorsi". A difendere la qualità della spesa interviene **Luciano Schiavone**, presidente del Tavolo di partenariato: "Il modello bassoliniano di spendere, spendere, spendere è fallito. A noi piace spendere bene, con cognizione di causa, in maniera corretta e facendo in modo che la Commissione Europea ci riconosca immediatamente la spesa e non ci blocchi poi, i fondi, mettendoci in condizione di non poter spendere".

Giu. Sil.

Fse fermo al 15 per cento

TOTALE SPESA FONDI EUROPEI

- Campania: 12 per cento
- Media nazionale: 26,3 per cento
- Media regioni del Sud: 22 per cento

FONDO EUROPEO SVILUPPO REGIONALE (FESR)

- Campania: 12 per cento
- Media nazionale: 22 per cento
- Media regioni del Sud: 20 per cento

FONDO SOCIALE EUROPEO (FSE)

- Campania: 15 per cento
- Media nazionale: 34 per cento
- Media regioni del Sud: 29,8 per cento



Stefano Caldoro

